



## Sdl: «Noi mettiamo 1,5 milioni Seguiteci e compriamo il club»

La società per servizi rezzatesi aprirà un fondo nel quale devono confluire altri capitali: «15 milioni per poter pagare anche i debiti»

**MAZZANO** Si chiama «Trust di scopo» ed è un intervento per salvare società in crisi, rilanciandole. La Sdl di Rezzato, società per servizi, ci crede e lancia l'idea per rilevare il Brescia calcio. Salvandolo dal fallimento e rilanciandolo con l'obiettivo di raggiungere la serie A il prima possibile, «perché una volta che si va nel massimo campionato, con gli introiti che ne derivano gran parte dei problemi verranno risolti». Oggi o al massimo domani verrà creato questo fondo tramite il notaio Gianmatteo Rizzonelli, una cassaforte all'interno della quale Sdl si dice disposta a mettere subito dei soldi. Uno sull'altro: «Un milione e cinquecentomila euro - dice uno dei due soci Serafino Di Loreto, da qui il nome Sdl - per far capire che le nostre non sono chiacchiere. Da mesi sulla vicenda Brescia calcio in tanti parlano, ma nessuno si sta muovendo concretamente. Noi abbiamo deciso di agire, per smuovere le acque e le coscienze dei bresciani. Adesso aspettiamo che altri ci seguano». Di Loreto e Sandro Musso, l'altro socio, nelle ultime ore hanno avuto contatti con Ubi, Comune e Bonometti. «Il nostro progetto piace - fanno sapere gli amministratori di Sdl -, ma adesso occorre che la città ci segua. Lo deve fare come atto d'amore, tutto sarà alla luce del sole».

Si tratta di un azionariato popolare. Questa cassaforte va riempita. In quanto tempo? «Da qui alla fine della stagione: in 4-5 mesi bisogna riuscire

a raggiungere la cifra di 15 milioni. Con questi soldi si potrebbe quindi pensare anche alla prossima stagione e non limitarsi a mettere una topa sulla situazione attuale perché spesso la topa è peggio del buco». Chi potrebbe mettere questi soldi? «Secondo noi Bonometti come presidente dell'Associazione industriale potrebbe raggiungere una quota di 3,5-4 milioni, poi ci sarebbero l'Associazione artigiani, l'Associazione commercianti, i tifosi. Ognuno deve sentirsi partecipe di questo salvataggio che ovviamente non avrebbe nulla a che fare con la vecchia proprietà». Si tratterebbe di aprire una pagina nuova e se il progetto non andasse a buon fine «i soldi verrebbero restituiti fino all'ultimo centesimo. Il "Trust di scopo" serve proprio per questo. Non possiamo credere che rimarremo soli in questa iniziativa, non possiamo essere gli unici a mettere i soldi sul tavolo».

E i debiti come pensate di pagarli? «Arrivare a 15 milioni ci darebbe un agio per poi pensare di pagare il possibile e rateizzare il resto, come fece la Lazio di Lotito». Con Sagramola nessun sodalizio? «Ci abbiamo parlato, ma la sua richiesta era di lasciare giù i soldi senza poter avere voce in capitolo. In quello che vogliamo creare noi invece tutti potranno dire la propria». Sdl cosa rappresenta? «In 4 anni quasi 80 milioni di fatturato, diamo lavoro a più di 100 persone. Fatti, non parole».

Cristiano Tognoli

### L'EX VICEPRESIDENTE

**Saleri: «lo ho pagato tutti Adesso spero in un miracolo»**



**LUMEZZANE** L'ex vice presidente del Brescia Luca Saleri (nella foto è quello a sinistra con Caracciolo e Corioni) segue ormai da spettatore le vicende relative al club di via Bazoli. Eppure proprio lui si era esposto in prima persona per favorire i rinnovi di contratto di Scaglia e Zambelli e prima ancora per l'acquisto di Corvia; si era fatto garante degli stipendi. «Non ho più alcuna pendenza, il mio impegno con i pagamenti dei tre giocatori scadeva con la chiusura del campionato 2013-2014. Ho pagato quello che dovevo, non devo un centesimo a nessuno. Mi ero impegnato per aiutare Corioni e l'ho fatto concretamente, mettendo dei soldi per dei giocatori di prima fascia. Non mi sono mai pentito di essere sceso in campo per dare una mano al presidente». Fallimento ormai inevitabile? «Sono molto preoccupato, spero fino all'ultimo in un miracolo».

c. t.

### QUI FROSINONE

**Stirpe: «Da questa situazione il Brescia può trovare una forza supplementare»**

**FROSINONE** C'è chi non si fida della situazione in casa Brescia ed è il presidente del Frosinone Maurizio Stirpe. «Queste sono le situazioni che fanno più paura. Basta ricordare, senza correre troppo indietro nel tempo, al Bari della passata stagione che con quella condizione di pre-agonia è riuscito a convivere a lungo, sconfinando addirittura ai playoff dopo l'ingresso della nuova dirigenza». Ma a Frosinone c'è un precedente, fresco, che spaventa ancora di più. «Un anno fa andammo a giocare, più o meno nella medesima situazione odierna del Brescia, sul campo dell'Ascoli. In un ambiente surreale, 8.000 tifosi spingevano la squadra che non aveva più una società alle spalle. Fu una partita durissima. Bisogna alzare la guardia, subito. Quindi: dimenticare Crotone e ricordarsi di più delle trasferte di Carpi e Bologna».

c. t.



Alessio Sestu ha superato i suoi guai fisici

## Per Javorcic ci sono (quasi) problemi d'abbondanza

Col rientro di Sestu possibile il passaggio al 4-3-3. Intanto lo spirito del gruppo è buono

**BRESCIA** I problemi di abbondanza sono un'altra cosa. Però di questi tempi, qui, ogni piccolo accadimento positivo diventa un motivo per sorridere. Ciò di cui c'è più bisogno per provare a scollinare giorni d'attesa interminabili e logoranti. E parlare di problemi d'abbondanza per Javorcic significa, in questo caso, constatare che, ad eccezione di Budel, Ntow, Sodinha e H'Maidat (squalificato) tutto il resto della rosa sarà a disposizione per la gara di sabato contro il Frosinone. Un «pienone» di presenze che non si registrava da un po'.

Il clima generale - e sembra incredibile dato il contesto nel quale si lavora - racconta di

un gruppo, quello dei giocatori del Brescia, che sta facendo di tutto per tenersi su con il morale. Durante il mitico «torello» pre allenamento non mancano sorrisi e voglia di scherzare così come durante le sessioni di lavoro i ritmi e l'intensità si fanno sempre registrare ai picchi massimi. Davvero, non è poco. E non è scontato. Certo bisognerà capire cosa e come sarà da domani in poi. Ma per ora la testa è solo sul Frosinone.

Una gara per la quale mister Javorcic, dovrà pensare a come sostituire H'Maidat che nelle prime due partite della sua gestione aveva in mano il volante della squadra. È scontato che le operazioni di comando verranno affi-

date nuovamente a Ruben Olivera. Qualcosa di più sostanzioso potrebbe cambiare con il ritorno tra i ranghi e a pieno regime di Alessio Sestu che ha smaltito i problemi muscolari ad una coscia. Javorcic, come già Iaconi, potrebbe pensare di utilizzarlo come esterno d'attacco in un 4-3-3 con Corvia e Caracciolo. Ma occorrerà valutare anche le condizioni di Morosini al rientro dallo stage con la Nazionale under 20: al pari di Minelli, tornerà a disposizione domani. Altra ipotesi potrebbe essere quella di un impiego di Sestu a destra in difesa con Zambelli dirottato a sinistra. In questo caso «ballerebbe» Scaglia.

erba

**L'iniziativa**

# E intanto spunta l'ipotesi del Supporters Trust

Promotrice la società Sdl di Rezzato: «Noi mettiamo 1.5 milioni, chi vuole ci segua»

Nel Regno Unito, dove è nato e dov'è molto diffuso, si chiama «Supporters Trust», e i primi a testarlo sono stati 600 tifosi del Northampton Town Fc nel gennaio del 1992. Giuridicamente il modello di riferimento è quello del «trust di scopo», un istituto derivante dal sistema anglosassone e recepito da quello italiano in tempi relativamente recenti, nel 1992, a seguito della ratifica della Convenzione dell'Aja del 1985. Funziona così: si crea un trust, una sorta di cassaforte legalmente e soprattutto patrimonialmente distinta dal club calcistico dentro cui chiunque

**Cos'è**

● «Supporters trust»: poco diffuso in Italia, è la versione «sportiva» del «trust di scopo», una sorta di cassaforte che nel caso specifico ha come finalità il sostegno del Brescia Calcio

— imprenditori, professionisti, semplici tifosi, per cifre anche contenute — può versare una quota, al fine di creare un capitale separato attraverso il quale aiutare — o nel caso specifico, rilevare — la società stessa. «Adesso è ora che ci crede davvero getti la maschera e faccia qualcosa di concreto — hanno spiegato gli ideatori dell'iniziativa, Serafino Di Loreto e Sandro Musso, rappresentanti insieme a Stefano Pigolotti della Sdl di Rezzato, società di consulenza in ambito bancario specializzata su usura e anatocismo — Noi mettiamo sul piatto un milione e mezzo di



Incontro Sandro Musso e Serafino Di Loreto ieri

euro, chi vuole essere dei nostri lo può fare. La nostra idea è allargare a tutti la possibilità di aiutare il Brescia, che non può e non deve fallire. Secondo i nostri calcoli, servirà arrivare a 15 milioni di euro per garantire una solida base progettuale di 2-3 anni. Se non ci si arriva, ognuno si vedrà restituita per legge la propria quota. Sagramola? Se vuole c'è posto anche per lui, ma qui le decisioni andranno prese collegialmente, verrà creato un comitato di gestione con i rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, dei tifosi: un sistema perfettamente democratico

nel quale tutti contano alla stessa maniera. Un solo obiettivo: salvare la società, senza nessun fine di lucro. Basta speculazioni. Abbiamo già avuto l'appoggio del presidente degli industriali Bonometti e anche Ubi e Comune sono sembrati favorevoli». Entro un paio di giorni, fanno sapere Musso e Di Loreto, il notaio bresciano Giammatteo Rizzonelli darà vita giuridica al trust, che in Italia seguirebbe le orme di Taranto, Rimini, Venezia, Derthona, Piacenza. In tutto nel nostro Paese sono fra i 20 e i 30.

**Carlos Passerini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN SCHOOL

## don Bosco c'è...

OPEN SCHOOL

SALESIANI

don  
Bosco

BRESCIA

Istituto Salesiano  
Don Bosco  
BRESCIA

Scuola Media  
Liceo Scientifico  
Istituto Tecnico Tecnologico  
Formazione Professionale

BRESCIA - Via S. Giovanni Bosco, 15 T. 030.244050 - [www.donboscobrescia.it](http://www.donboscobrescia.it)